

9 aprile 2014 – La Gazzetta del Mezzogiorno, pag. 10: *Carri armati, ma nei parchi no*

L'AUDIZIONE CONDIVISIONE TRASVERSALE NEI PARTITI DI CENTROSINISTRA E CENTRODESTRA: «PARADOSSALE FARE ESERCITAZIONI A FUOCO IN AREE PROTETTE»

«Carri armati, ma nei parchi no»

La Commissione difesa della Camera sta con il presidente dell'Alta Murgia, Veronico

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** Con sfumature diverse, gli esponenti di Pd, Sel, Fi e M5S in commissione Difesa alla Camera, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle servitù militari, condividono le valutazioni del presidente del Parco nazionale dell'Alta Murgia, **Cesare Veronico**, rispetto al «paradosso difficilmente sostenibile tra le esercitazioni militari a fuoco e un'area protetta». Audito assieme al direttore dell'Ente Parco, **Fabio Modesti**, Veronico mette agli atti un documento che sintetizza a voce: «Purtroppo ancora una volta, durante la primavera, nel periodo di massima sensibilità del Parco dal punto di vista naturalistico e turistico, si intensificano - spiega ai deputati - attività addestrative di notevole impatto ambientale».

«Noi - denuncia Veronico - veniamo a conoscenza delle esercitazioni decise dal Co.Mi.Pa (il comitato paritetico Stato-Regione Puglia ndr) senza che ci arrivino le comunicazioni». E racconta come non sia possibile neanche programmare le attività per il decennale dell'Ente parco dato che il 30% dei 68mila ettari di area protetta è gravato dalla presenza di servitù militari, e che i poligoni addestrativi so-

no incompatibili con le funzioni che il ministero dell'Ambiente e quello dei Beni culturali assegnano o vorrebbero assegnare al Parco dell'Alta Murgia, nonché quelle previste dalla Carta del turismo sostenibile europeo.

La pugliese **Donatella Duranti** (Sel), che ha proposto l'audizione dell'Ente parco e del sindaco di Taranto (ascoltato la scorsa settimana) propone di cambiare l'ordinamento militare, escludendo che si possano fare esercitazioni a fuoco nelle aree protette. **Gian Piero Scanu**, sardo del Pd, molto sensibile al tema delle servitù militari, ricorda che i militari di tutto il mondo vengono ad addestrarsi in Italia e si prospettano poligoni militari ad uso dell'intera Ue, ragione per cui si impegna «a far inserire all'interno delle proposte, l'individuazione in sede europea di un'area di addestramento polifunzionale che garantisca la interoperabilità in maniera tale da chiudere i poligoni».

«L'ordinamento militare - replica Veronico - è incompatibile con il Parco, ma tanto per iniziare facciamolo rispettare dalle forze armate: dovremmo avere un tavolo tecnico in cui l'ente parco e i militari decidono insieme i tempi, i modi e i luoghi delle esercitazioni, mentre giovedì scorso non si è trovato l'accordo. Tuttavia, se a maggio si riproduce il lupo, dobbiamo trovare soluzioni alternative, perché la valutazione ambientale la facciamo noi». Il direttore Modesti ricorda

che «i calendari esercitativi per il semestre successivo sono fissati dal Co.Mi.Pa dove l'Ente Parco non è presente, ma così, secondo noi, si violano norme comunitarie e nazionali perché - aggiunge - questi programmi di attività non sono assoggettati a nessun tipo di valutazione ambientale o di incidenza sul territorio».

Conclusa l'audizione, alcuni parlamentari hanno espresso l'intenzione di proporre una visita ispettiva ai poligoni interessati dalle esercitazioni nel Parco dell'Alta Murgia al Presidente della Commissione Difesa, **Elio Vito** (Fi). Quest'ultimo ha ricordato che l'indagine è propedeutica alla seconda conferenza nazionale sulle servitù militari, che si terrà prima dell'estate, per individuare modifiche normative o correttivi per contemperare le esigenze addestrative con quella degli enti locali, i cui rappresentanti sono stati già auditi, mentre dopo gli Enti parco sarà il turno dei Capi di Stato Maggiore e del ministro della Difesa Pinotti.

AMBIENTE E ARMI

Verso un'ipotesi di
revisione della legge
sulle servitù militari